

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	XXI
<i>Premessa</i>	XXIII

CAPITOLO I PERCHÉ PUNIRE

1. Il diritto penale	1
2. Funzioni e contenuto della pena. La funzione di prevenzione generale	3
3. Prevenzione generale ed altri modelli di sanzioni punitive	5
4. La prevenzione generale e la diversa gravità degli illeciti	7
5. Il principio di proporzione nella logica del sistema penale	11
6. La proporzione come limite all'intervento penale. Il principio di sussidiarietà. La depenalizzazione	13
7. La pena nella fase giudiziale	18
8. La funzione di prevenzione speciale e il principio di rieducazione	21
9. Prevenzione speciale e commisurazione della pena	29
10. Le misure sostitutive o alternative alla detenzione	31
11. La funzione retributiva della pena; rilievi critici	34

CAPITOLO II QUANDO PUNIRE

1. Le scelte di tutela penale tra legislatore e coscienza sociale	39
2. Caratteri essenziali delle offese penalmente rilevanti	42
3. I limiti all'intervento dello Stato nel pensiero illuministico-liberale	46
4. L'emersione della categoria del 'bene giuridico' e della rilevanza del pericolo della sua lesione	49

	<i>pag.</i>
5. La crisi del bene giuridico nel quadro del giuspositivismo e delle esperienze politiche totalitarie	51
6. La Costituzione come fonte dei beni giuridici tutelabili?	54
7. Una riflessione attuale sui rapporti tra bene giuridico e tipi di pericolo	56
8. Le categorie del pericolo: pericolo concreto, astratto e presunto	58
9. Il pericolo astratto e la sua legittimazione sul piano costituzionale e politico-criminale	61
10. Le contravvenzioni nello specchio delle esigenze preventive	65

CAPITOLO III COME PUNIRE

SEZIONE I

IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Il principio di legalità e i diversi tipi di ordinamenti	69
2. La garanzia della legalità ed i rischi involutivi della fonte-legge	73
3. Il significato della riserva di legge tra principi costituzionali e legge penale	75
4. Il problema dei decreti legislativi e dei decreti-legge	79
5. La riserva di legge e il rinvio a fonti secondarie	82
6. L'esclusione del potere normativo delle Regioni	85
7. La consuetudine e i suoi rapporti con la legge	88
8. Diritto penale e normazione di fonte europea	90
9. Diritto penale e Convenzione sui diritti umani	98

SEZIONE II

IL PRINCIPIO DI DETERMINATEZZA E DI TASSATIVITÀ

10. I fondamenti costituzionali e politico-criminali del principio di determinatezza	102
11. Determinatezza e 'tipo criminoso'. L'interpretazione teleologica della fattispecie tra tipicità e frammentarietà della tutela penale	107
12. Gli elementi descrittivi e normativi del fatto nel quadro del principio di determinatezza. L'evoluzione della giurisprudenza costituzionale	112
13. La tassatività delle norme incriminatrici. Ragioni dell'inammissibilità del procedimento analogico	118
14. Il significato della determinatezza in rapporto alla pena	123
15. L'indeterminatezza delle previsioni sanzionatorie	125

CAPITOLO IV

IL TEMPO DEL REATO

1.	<i>Ratio</i> e contenuto del principio di irretroattività	129
2.	La disciplina del codice penale alla luce dei suoi rapporti con la Costituzione	134
3.	La retroattività della legge favorevole. Premesse generali	140
4.	L'abolizione del reato	142
5.	La successione di norme modificatrici	144
6.	Criteri distintivi tra <i>abolitio criminis</i> e mutamento di disciplina	146
7.	Le modificazioni 'mediate' della fattispecie	150
8.	La disciplina intertemporale dei decreti-legge e delle leggi dichiarate incostituzionali	153
9.	Le leggi eccezionali e temporanee	157
10.	La determinazione del <i>tempus commissi delicti</i>	158

CAPITOLO V

IL LUOGO DEL REATO

1.	Ambito territoriale della legge penale	161
2.	I reati commessi all'estero	163
3.	Estradizione e mandato d'arresto europeo	168
4.	Il principio del <i>ne bis in idem</i> , il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento di sentenze straniere	180
5.	La Corte penale internazionale e le previsioni fondamentali dello Statuto di Roma	187

CAPITOLO VI

IL REATO IN GENERALE

1.	Necessità di uno studio analitico del reato	195
2.	La teoria 'classica' della bipartizione degli elementi del reato	198
3.	La teoria tripartita del reato	200
4.	Le critiche all'antigiuridicità oggettiva e la concezione bipartita moderna. Conferme della validità della tripartizione	203
5.	La teoria 'finalistica' dell'azione e la posizione del dolo e della colpa. Conclusioni e rinvio	205

CAPITOLO VII

IL FATTO TIPICO

1. Il soggetto attivo del reato	209
2. La responsabilità degli enti collettivi	210
3. La condotta in generale	215
4. L'azione e le sue componenti strutturali	217
5. Reati a forma libera e vincolata	219
6. La condotta omissiva e il suo fondamento giuridico-penale	221
7. Reati omissivi propri ed impropri. L'obbligo di impedire l'evento	224
8. La posizione di garanzia e la distinzione tra garanti primari e secondari. La delega di funzioni: cenni e rinvio	228
9. La coscienza e volontà della condotta. La forza maggiore	235
10. I presupposti della condotta. L'oggetto materiale e il soggetto passivo del reato	239
11. L'evento in senso naturalistico e il c.d. evento in senso giuridico	241
12. La pretesa dissociazione tra fatto tipico ed offesa	245
13. Il criterio dell'offesa e i reati di pericolo astratto. La giurisprudenza della Corte costituzionale	248
14. La particolare tenuità del fatto	251
15. Il rapporto di causalità e le 'leggi causali'	257
16. La legge causale e il caso concreto: la 'descrizione' dell'evento	263
17. La teoria condizionalistica	265
18. La condotta e gli altri fattori causali	269
19. L'interpretazione dell'art. 41, 2° comma, c.p. alla luce delle diverse teorie causali. Estraneità a tale disposto dei c.d. fattori 'eccezionali'	271
20. Le concause eccezionali ed il caso fortuito	274
21. La causalità dell'omissione	276

CAPITOLO VIII

ANTIGIURIDICITÀ E CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

SEZIONE I

PROFILI GENERALI

1. Antigiuridicità e liceità del fatto. La 'legalità' nelle cause di giustificazione	283
2. Cause di giustificazione e determinatezza	287
3. Inammissibilità del procedimento analogico	289
4. Le regole generali sulle cause di giustificazione	293

SEZIONE II

L'ESERCIZIO DI UN DIRITTO

- | | | |
|----|--|-----|
| 5. | Il concetto e le fonti del diritto scriminante | 296 |
| 6. | I diritti di fonte costituzionale | 298 |
| 7. | I limiti del diritto e la mancanza dello stesso. I c.d. <i>offendicula</i> | 301 |

SEZIONE III

L'ADEMPIMENTO DI UN DOVERE

- | | | |
|-----|--|-----|
| 8. | Le fonti del dovere. L'ordine dell'autorità ed i suoi requisiti di legittimità. I casi di errore sulla legittimità dell'ordine | 306 |
| 9. | La disciplina dell'ordine insindacabile | 310 |
| 10. | L'ordine dell'autorità nei crimini internazionali | 313 |

SEZIONE IV

L'USO LEGITTIMO DELLE ARMI

- | | | |
|-----|---|-----|
| 11. | I rapporti tra l'art. 53 c.p. e le altre norme scriminanti. I limiti della causa di giustificazione | 315 |
| 12. | Le altre disposizioni sull'uso delle armi o di altri mezzi di coazione fisica | 319 |

SEZIONE V

LA LEGITTIMA DIFESA

- | | | |
|-----|--|-----|
| 13. | Fondamento della legittima difesa. L'attualità del pericolo | 320 |
| 14. | Il diritto proprio od altrui | 322 |
| 15. | Il requisito dell'ingiustizia e i rapporti con lo stato di necessità | 324 |
| 16. | La costrizione a difendersi e la necessità della reazione | 327 |
| 17. | Il requisito della proporzione | 328 |
| 18. | Una nuova figura di legittima difesa | 331 |

SEZIONE VI

LO STATO DI NECESSITÀ

- | | | |
|-----|---|-----|
| 19. | Il problema della natura giuridica dello stato di necessità. Riconoscimento di una duplice valenza della figura, ora come scriminante, ed ora come scusante | 334 |
| 20. | Il concetto di danno grave alla persona | 337 |
| 21. | Caratteri del pericolo. La proporzione tra fatto e pericolo | 339 |
| 22. | La costrizione ad agire ed il soccorso di necessità | 341 |

	<i>pag.</i>
23. Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia. Conferme della doppia rilevanza dello stato di necessità	343
24. Stato di necessità e dovere di esporsi al pericolo	345

SEZIONE VII

IL CONSENSO DELL'AVENTE DIRITTO

25. La natura del consenso e il problema della sua collocazione sistematica	347
26. Beni disponibili e indisponibili	349
27. I requisiti soggettivi di validità del consenso. La questione del consenso nei reati colposi	357
28. Consenso tacito, consenso putativo, consenso presunto	359

SEZIONE VIII

L'ECESSO NELLE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

29. L'eccesso doloso, colposo e incolpevole. Errore ed eccesso 'modale'	361
---	-----

SEZIONE IX

CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE 'NON CODIFICATE'?

30. Il problema delle scriminanti <i>praeter legem</i> ; in particolare, l'attività medica a scopo terapeutico	365
31. Natura e fondamento del dovere terapeutico	367
32. L'attività sportiva violenta tra consenso ed esercizio di un diritto	370

CAPITOLO IX

LA COLPEVOLEZZA

SEZIONE I

LA COLPEVOLEZZA IN GENERALE

1. La colpevolezza ed i suoi rapporti con le esigenze preventive	373
2. La concezione psicologica della colpevolezza	376
3. La concezione normativa della colpevolezza. I limiti di rilevanza del criterio di 'inesigibilità'	378
4. L'elemento della colpa nel quadro degli sviluppi sociali sottesi al giudizio di colpevolezza	382

pag.

5. La personalizzazione del rimprovero per colpa all'interno della concezione normativa	385
6. Concezione normativa e dolo. Premessa: dolo e coscienza dell'illiceità	387
7. Il rimprovero per dolo e la possibilità di conoscere il divieto	390
8. Colpevolezza normativa e imputabilità	391
9. L'evoluzione della colpevolezza nel quadro dei principi costituzionali. Il dibattito sull'art. 27, 1° comma, Cost.	393
10. Il riconoscimento della colpevolezza nella legge e nella giurisprudenza penale. La posizione della Corte costituzionale	395
11. Il significato delle 'scusanti' nell'ambito del giudizio di colpevolezza; rinvio	399

SEZIONE II

L'IMPUTABILITÀ

12. Imputabilità e libertà. La disputa tra determinismo e indeterminismo e il problema del trattamento del non imputabile	402
13. Il vizio di mente e fenomeni affini. Gli stati emotivi o passionali	408
14. La minore età	413
15. I rapporti dell'imputabilità col dolo e con la colpa	415
16. L'incapacità involontaria e l'incapacità procurata	419

SEZIONE III

IL DOLO E LA COLPA

17. La rilevanza del dolo e della colpa nel sistema penale	424
18. Struttura ed oggetto del dolo. Le forme del dolo e il problema della colpa cosciente	428
19. Precisazioni sulla volontà nel dolo e sui suoi rapporti con la colpa	433
20. Dolo e fattispecie omissive	437
21. Dolo d'impeto, di proposito, e di premeditazione	439
22. Le ipotesi di dolo prive di autonomia sistematica	441
23. Il dolo specifico	442
24. Dolo e coscienza dell'offesa	447
25. Coscienza dell'offesa ed errore sul precetto	449
26. L'accertamento del dolo	452
27. La colpa. Le regole cautelari e la figura dell' 'agente modello'	457
28. La teoria della 'doppia misura' della colpa; rilievi critici	461
29. La c.d. 'colpa per assunzione'	466
30. Le singole tipologie di regole cautelari e i loro rapporti reciproci	468
31. Il principio di affidamento	474
32. Il nesso tra regola cautelare ed evento lesivo	478
33. Il grado della colpa	481

SEZIONE IV

IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

34. Le ipotesi di responsabilità oggettiva e l'interpretazione conforme alla Costituzione	487
35. La preterintenzione	490
36. I delitti aggravati dall'evento	496
37. I reati a mezzo stampa	501

SEZIONE V

L'ERRORE E LE SCUSANTI

38. Le tipologie di errore e la distinzione tra errore sul fatto ed errore sul divieto	506
39. Rassegna dei casi di errore su legge extrapenale. Le ipotesi di illiceità speciale e il problema dell'errore sulle norme 'in bianco'	510
40. L'errore determinato dall'altrui inganno	513
41. L'errore sulle cause di giustificazione	513
42. L'errore determinato da colpa	514
43. L'errore sugli elementi specializzanti del reato	515
44. L'errore sull'illiceità del fatto. Precisazioni sull'oggetto dell'errore	518
45. I criteri di valutazione dell'evitabilità o meno dell'errore sul precetto	523
46. L'errore sulla persona dell'offeso	529
47. Il reato putativo	531
48. L'errore nella fase di esecuzione del reato. <i>L'aberratio ictus</i>	532
49. La disciplina del secondo comma dell'art. 82 c.p.	536
50. <i>L'aberratio delicti</i>	538
51. <i>L'aberratio causae</i>	541
52. Caratteri generali e singole figure di scusanti. Scusanti e cause di non punibilità	542

CAPITOLO X

LE CIRCOSTANZE DEL REATO

1. Premessa: nozione generale di 'forme di manifestazione' del reato	547
2. Le circostanze: funzione, rapporti con il reato, effetti sulla pena	548
3. I criteri di individuazione delle circostanze	550
4. Le circostanze sotto il profilo del contenuto; circostanze definite e indefinite	553
5. <i>Segue</i> : circostanze intrinseche ed estrinseche, oggettive e soggettive	558
6. Disciplina delle circostanze: aggravanti ed attenuanti, comuni e speciali, <i>ad effetto comune</i> e <i>ad effetto speciale</i> , proporzionali ed autonome	559

	<i>pag.</i>
7. L'imputazione delle circostanze	560
8. Il computo delle circostanze	563
9. Il concorso tra circostanze omogenee	565
10. <i>Segue</i> : l'interferenza tra circostanze e l'art. 68 c.p.	568
11. Il concorso tra circostanze eterogenee	570
12. Problematiche ed evoluzione dell'istituto della recidiva	574

CAPITOLO XI

IL CONCORSO DI REATI

1. Concorso di reati e modelli sanzionatori	581
2. Concorso di reati e concorso apparente di norme; la specialità unilaterale e reciproca	583
3. L'art. 15 c.p. ed i casi di specialità reciproca	587
4. Il concetto di "stessa materia" e la distinzione tra concorso apparente di norme e concorso formale eterogeneo di reati. Il concorso tra reati ed illeciti amministrativi	590
5. La norma 'prevalente' nel quadro dell'art. 15 c.p.	595
6. Le 'clausole di riserva' nel concorso apparente e nei rapporti tra fattispecie in concorso formale	596
7. La disciplina del concorso materiale e formale	598
8. Il reato continuato: fondamento e struttura. Il concetto di "medesimo disegno criminoso" ed i rapporti tra i reati in continuazione	600
9. La disciplina del reato continuato ed il problema del giudicato	604
10. Il cumulo giuridico nel concorso formale e nel reato continuato: la determinazione della pena-base e dell'aumento della medesima	606
11. <i>Segue</i> : i criteri di calcolo della sanzione nel caso di pene eterogenee	609
12. Le norme a più fattispecie e le disposizioni a più norme	610
13. Antefatto, postfatto, progressione criminosa nel quadro dell'unità o pluralità di reati	611
14. Il reato complesso e le basi per l'unificazione' delle fattispecie di cui è composto	613
15. Il c.d. reato 'eventualmente complesso'	616

CAPITOLO XII

IL TENTATIVO

1. Il tentativo: fondamento ed ambito di applicazione	619
2. Tentativo e consumazione del reato	621

	<i>pag.</i>
3. I limiti del tentativo punibile; concezioni oggettive e soggettive	623
4. Preparazione ed esecuzione del reato tra 'univocità' degli atti ed inizio dell'azione tipica'	625
5. Gli atti 'non equivoci' ed i criteri per individuarli	628
6. Antecedenza del giudizio di 'univocità' rispetto a quello di 'idoneità'; il ruolo sistematico dell'art. 49, 2° comma, c.p.	632
7. Il requisito dell'idoneità: momento e base del giudizio	634
8. Il livello prognostico del giudizio di idoneità: probabilità o possibilità del risultato?	637
9. Tentativo, attentato, dolo specifico alla luce della norma sul 'reato impossibile'	639
10. Il dolo nel tentativo e l'esclusione della sua forma 'eventuale'	640
11. Tentativo e reati di pericolo	643
12. Tentativo e delitti omissivi	646
13. Il tentativo rispetto ai reati unisussistenti, di attentato, condizionati	647
14. Tentativo e circostanze	648
15. Desistenza volontaria e recesso attivo	649

CAPITOLO XIII

IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1. Il fondamento della punibilità dei concorrenti alla luce delle diverse teorie	653
2. I soggetti attivi della fattispecie concorsuale. Il c.d. 'autore mediato'	656
3. Il 'reato' nel quale si concorre	659
4. Il contributo concorsuale: autori, coautori, partecipi. La lettura in chiave 'causale' della partecipazione al reato: critica delle tendenze in materia	660
5. La valutazione in un'ottica 'strumentale' delle condotte di concorso. Conferme ulteriori alla luce del fenomeno della c.d. 'esecuzione frazionata' del reato	664
6. Partecipazione 'materiale' e partecipazione 'psichica' al reato. Determinazione, istigazione, accordo per delinquere	667
7. Il concorso mediante omissione: requisiti, casistica, riflessi della c.d. 'delega di funzioni' nello scenario delle più recenti normative	669
8. La colpevolezza nel concorso; concorso doloso e problematiche connesse (reati a dolo specifico, responsabilità dell' "agente provocatore")	674
9. La cooperazione colposa ed il ruolo sistematico dell'art. 113 c.p.	677
10. <i>Segue</i> : la dimensione della colpa nell'ottica incriminatrice del concorso. I problemi del concorso nelle contravvenzioni e del concorso colposo in delitto doloso	679
11. La responsabilità del concorrente per un reato diverso da quello voluto	681
12. Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti	685

	<i>pag.</i>
13. Le circostanze aggravanti ed attenuanti <i>del</i> concorso	687
14. Le circostanze <i>nel</i> concorso ed il significato sistematico dell'art. 118 c.p.	691
15. Le cause di non punibilità nel concorso di persone. In dettaglio: il regime delle 'scusanti' e quello della 'desistenza' del concorrente	693
16. Il reato plurisoggettivo necessario. La tematica del concorso 'esterno' nelle associazioni criminali	696
 <i>Indice analitico</i>	 701